

# I casi letterari

Quella che stiamo vivendo passerà, negli annali delle patrie lettere come l'annata dei casi letterari.

E' vero che abbiamo avuto in *Una vita violenta* di Pasolini un libro forte e nuovo, un libro che — a partire dal linguaggio — penetra oltre la barriera di violenza che stringe e soffoca ed esclude le classi popolari e meticolosamente raffinare mostruoso del tempo nostro nella nostra società. Ma sappiamo già che, per essere assimilata o anche ammessa, l'esperienza di Pasolini dovrà ancora andare incontro a chi sa quante polemiche e perplessità.

Stendhal, parlando del *«nuovo Bello»* — ossia le nuove espressioni artistiche — sconta almeno 20 o 30 anni per essere accettato. La cultura dominante, il «volgo» letterario, egli dice, è sempre in ritardo rispetto alla nuova espressione che non «sia imitazione o perfezionamento del Bello già capito». L'annotazione, come si vede, prelude all'analisi gramsciana, e quel volgo si può identificare con la cultura tradizionale o con quella che, a mano a mano, diventa o autoleccide di farsi «tradizionale».

Frattanto gli editori e una parte della società letteraria italiana si divertono con i «casi» letterari. Il primo, sulla soglia dell'anno, è stato il *«gallardo»*. I lettori ricorderanno che chi scrive in rombohe subito sottile di andare oltre l'impalcatura del romanzo storico per cogliere il valore del dibattito che vi è contenuto, dove, credo, il vecchio Tomasi di Lampedusa esprime con drammatica inabilità le sue obiezioni a Manzoni, senza neppure vederlo nominare. Nessuno ci accusi, dunque, di insensibilità di fronte a quel libro. Ma la prefazione di Bassani, evocando quella figura di vecchio nobile morto incompreso, e le polemiche successive hanno trasformato quell'opera in pretesto per nuovi dibattiti e interpretazioni. Il Premio Strega lo ha ormai canonizzato, e speriamo che il «caso» sia chiuso.

Trascurando i minori, abbiamo ora un altro «caso» in grande stile. Questa volta si tratta di Pavese: un libretto scritto, negli anni immediatamente successivi alla liberazione, in tandem fra lo scrittore e Bianca Garuffi, a quei tempi studentessa di filosofia e segretaria di redazione della sede romana di Einaudi. Si parla anche di un amore di Pavese, di un dialogo con altri, e la si situa nell'epoca dei *«Dialoghi con Leuco»* e di un gruppo di poesie di Verrà *«La morte avrà i tuoi occhi»*. Il manoscritto di *Fuoco grande* (Ed. Einaudi, L. 800), com'è stata intitolata quest'opera, s'era smarrito fra le carte di Pavese e solo il recente Calvino l'ha rintracciato e giudicato meritevole di attenzione.

Riepiloghiamo la vicenda. Gli undici capitoletti furono composti alternativamente da Pavese e da B. Garuffi. Il primo sviluppava il personaggio di un certo, giornalista nato nel Nord, il quale ama Silvia e spera di risolvere in lei e con lei una sua pena segreta. Di Silvia scrive, invece, B. Garuffi, sempre in prima persona, e sappiamo così che la ragazza è calabrese, è stata violentata in tenera età, è un pigrino e chiusa in una stanza, come in prigione, dalla madre. Poi riesce a fuggire nella grande città e vive in casa di un solitario professore che la educa e ne appropria, finché lei si costruisce lavorando una sua vita indipendente.

Richiamata a Maratea dopo molti anni per la morte imminente del «fratello» — che in realtà è figlio suo — del patrigno — Silvia si fa accompagnare da Giovanni e lo presenta come fidanzato per farsene uno schermo. Ma a poco a poco il fuoco grande, il suo nome, si accende, si conquista. Fra equivoci, ipocrisie, luci ed

MICHELE RAGO

## EGCO L'ASIA SOCIALISTA: IL NOSTRO REPORTAGE SULLA CINA E IL VIET-NAM

# Le Comuni sono in cerca di un assetto definitivo

«Visitate alcune che non siano uguali fra loro, fate dei confronti e diteci le vostre impressioni, Tre Comuni, in tre province diverse - La questione delle mense - Sulla via aperta dalle cooperative»

(Dal nostro inviato speciale) DI RITORNO DALLA CINA, luglio.

Per le Comuni andiamo ancora a tastoni, così come abbiamo fatto almeno per tre anni col movimento cooperativo nelle campagne prima di trovare il suo assetto definitivo. Furono queste le prime parole che udimo da un dirigente cinese non appena abbordammo il tema delle Comuni. «Oggi ancora cerchiamo, sperimentiamo e controlliamo sui risultati il valore delle nostre soluzioni, pronte a correggere là dove la esperienza ci dice che abbiamo sbagliato. Visitate quindi diversi Comuni che non siano uguali fra loro: visitate di migliori e di meno buone. Fate dei confronti. Poi diteci le vostre conclusioni». Questa introduzione è abbastanza tipica del modo come si comportano i comunisti cinesi: evitare

percentuali di suddivisione degli utili e degli investimenti fra i tanti anelli del complesso organico. La Comune possiede e gestisce direttamente 16 piccole officine (altre, ancora più rudimentali, dipendono dalle zone, dalle brigate); si tratta di piccole forge, imprese per la fabbricazione di aratri e altri strumenti di lavoro, una distilleria, una semplice fabbrica di concimi, un'altra di conserve, un gruppo addeito a lavori idraulici, ecc. Il capitale della Comune sono le 24 stazioni di pompaggio — ne abbiamo vista una — tutte costruite da meno di un anno, dopo la sua costituzione. Altra conquista che ci è stata mostrata con interesse è un'altra Comune, che ha ereditato da un'azienda di stato per allargarla e migliorarla. Qui, come altrove, gli organi di direzione della Comune sono pure gli organi del potere statale: il nuovo organismo perquisisce le imposte, gestisce il credito, stabilisce il piano di produzione, tiene un ufficio di stato civile, è responsabile della «milizia» volontaria che tutela l'ordine pubblico (non c'è polizia) e dispone di un giudice di conciliazione per gli affari di minor conto.

Nel Szechuan, che è la più popolata provincia del paese, e che ha il suolo più fertile, abbiamo visto infine la terza Comune dal nome di Sin Min (Popolo nuovo). La sua struttura è già diversa da quella delle due precedenti. Il grado di centralizzazione nel suo interno è molto superiore. I sei trattori, i 535 buoi e i 20 buoi sono tutti di proprietà della Comune al pari dei suini (i singoli possiedono del pollame). Non la direzione soltanto è concentrata nel Consiglio che sta alla testa del nuovo organismo, ma anche la distribuzione dei profitti, che avviene quindi senza sostanziali differenze tra brigata e brigata, secondo un criterio unico, in modo più egualitario. Le 62 brigate, in cui la Comune è suddivisa, sono quindi molto più simili e più distanti, quanto alla loro natura, dalle 44 cooperative che l'anno scorso si furono, di quanto non lo fossero quelle di Taa Zin e di Ciu Lin. Il tipo di Comune che abbiamo trovato a Sin Min è però il più recente, il più moderno nel Szechuan, poiché in tutta la provincia su 5000, ce ne sono solo duecento che le assomiglino, le altre essendo molto più simili a quelle di Mukden e di Sciangai. Esistono, neppure per la villeggiatura o per i viaggi l'effetto e matematicamente certo in ogni soggetto, sebbene a tutta prima possa non apparire credibile, insieme con i molti che di muoversi hanno ansia e movimento vi sono pure altri molti che di andare in giro non si avvantaggiano affatto. Si tratta in gran parte dei cosiddetti «neurastenici». Poiché astenia vuol dire stanchezza, neurostenia ha letteralmente il significato di stanchezza nervosa, e costesti infermi sono infatti quasi sempre spassati, svogliati, incapaci di un normale lavoro, e di alcuni, depressi, privi di qualunque slancio, come se ogni loro energia fosse esaurita, tanto che il loro malumore indicano con una espresione che ha avuto

molta fortuna — esaurimento nervoso — espressione piuttosto popolare, che equivale a quello che più scientificamente si definisce come neurastenia. Male proteiforme, colto dalla ricca e varia sintomatologia, che non è possibile costringere qui in pochi e rapidi cenni. Importante è fissare un concetto essenziale: che il neurastenico, senza avere gravi malattie organiche, non ha tuttavia un normale equilibrio nervoso, il che gli rende difficile e talvolta penoso adattarsi all'ambiente che lo circonda. E' allora ben chiaro che se gli è difficile un tale adattamento, non lo è maggiore sarà la difficoltà per adattarsi ad un ambiente nuovo, dove gli avverrà di trovare clima, situazioni, conoscenze, abitudini diverse da quelle cui è già da tempo più o meno assuefatto, e tutto il suo organismo, fisico e psichico, ne subirà una sorta di choc sgradevole e conseguentemente dannoso.

«Energie e spazio» In termini semplici, si può dire che chi dispone di maggiori energie dispone di un ambiente più vasto in quanto ha maggiore facilità di adattamento alle più diverse situazioni; chi dispone invece di energie scarse (come appunto i neurastenici) ha a sua disposizione un ambiente molto limitato, per il fatto che egli riesce ad adattarsi solo a determinate condizioni di vita e non ad altre. Il curioso è poi che proprio ai neurastenici, più che ad ogni altro, si suggerisce e si ripete con monotona in-



Un aspetto della vita della Comune del popolo «Bandiera rossa» nello Yunnan

gli schemi preconcostriti, dare fiducia all'iniziativa delle masse, credere nella ricerca che avvicina gradualmente alla soluzione giusta, senza tuttavia perdere mai quello spirito critico, quella rigida capacità di controllo che è indispensabile per un'efficace opera di direzione. Forti di quei concetti, noi siamo stati in tre Comuni, situati in zone molto diverse della Cina, prima di avere su questo argomento una lunga conversazione conclusa col ministro delle agricoltura, compagno Liu Lu laog.

La struttura Cominciamo con la Comune di Taa Zin, a 30 chilometri da Sciengang (in ex Mukden) in Manciuria. E' la più grande fra tutte quelle che abbiamo visitato: abbraccia 21.000 ettari, con 106 villaggi e 14.000 famiglie per un totale di circa 70.000 persone. Si tratta dell'intero territorio di quello che era prima un «distretto», suddiviso in 10 amministrazioni della provincia. Vi esistevano un

campagne cinesi e costituite da un'esperienza nuova, originale, nell'edificazione di una società socialista. Questa sovrastruttura non è però qualcosa che sia nata da un giorno all'altro, in base a un'idea, sia pure parziale, di un gruppo di dirigenti; essa è — vedremo come — il portato di compiti, problemi e dati strutturali che sono tipici della società cinese e del suo mondo contadino. La Comune non è improvvisamente sgorgata dal nulla, ma rappresenta un prolungamento e uno sviluppo del precedente movimento cooperativo.

## LA VILLEGGIATURA E IL PARERE DEL MEDICO

# Andare fuori città non fa bene a tutti

Per determinati individui, affetti da esaurimento nervoso, cambiare clima ambiente e abitudini può essere più dannoso che giovare — Il lavoro e il riposo

«Energie e spazio» In termini semplici, si può dire che chi dispone di maggiori energie dispone di un ambiente più vasto in quanto ha maggiore facilità di adattamento alle più diverse situazioni; chi dispone invece di energie scarse (come appunto i neurastenici) ha a sua disposizione un ambiente molto limitato, per il fatto che egli riesce ad adattarsi solo a determinate condizioni di vita e non ad altre. Il curioso è poi che proprio ai neurastenici, più che ad ogni altro, si suggerisce e si ripete con monotona in-

«Energie e spazio» In termini semplici, si può dire che chi dispone di maggiori energie dispone di un ambiente più vasto in quanto ha maggiore facilità di adattamento alle più diverse situazioni; chi dispone invece di energie scarse (come appunto i neurastenici) ha a sua disposizione un ambiente molto limitato, per il fatto che egli riesce ad adattarsi solo a determinate condizioni di vita e non ad altre. Il curioso è poi che proprio ai neurastenici, più che ad ogni altro, si suggerisce e si ripete con monotona in-

«Energie e spazio» In termini semplici, si può dire che chi dispone di maggiori energie dispone di un ambiente più vasto in quanto ha maggiore facilità di adattamento alle più diverse situazioni; chi dispone invece di energie scarse (come appunto i neurastenici) ha a sua disposizione un ambiente molto limitato, per il fatto che egli riesce ad adattarsi solo a determinate condizioni di vita e non ad altre. Il curioso è poi che proprio ai neurastenici, più che ad ogni altro, si suggerisce e si ripete con monotona in-

«Energie e spazio» In termini semplici, si può dire che chi dispone di maggiori energie dispone di un ambiente più vasto in quanto ha maggiore facilità di adattamento alle più diverse situazioni; chi dispone invece di energie scarse (come appunto i neurastenici) ha a sua disposizione un ambiente molto limitato, per il fatto che egli riesce ad adattarsi solo a determinate condizioni di vita e non ad altre. Il curioso è poi che proprio ai neurastenici, più che ad ogni altro, si suggerisce e si ripete con monotona in-

## LA SEDUTA DI IERI ALLA CAMERA

# Procedura d'urgenza per la legge sul cinema

La Camera, nella seduta di ieri, prima di proseguire il dibattito sul bilancio dell'Agricoltura ha approvato la legge sulla produzione cinematografica. La proposta, presentata da un gruppo di deputati comunisti, reca le firme dei compagni De Grada, Serio, Tognoli e Xantuzzi. Essa prevede la proroga di sei mesi alla legge 31 luglio 1956 riguardante la corrispondenza dei premi di qualità e di produzione ai film a lungo metraggio e ai documentari a colori o in bianco e nero. La proroga richiesta dalla legge dei parlamentari comunisti dovrebbe scadere al 31 dicembre, in modo che al 30 aprile 1960 siano corrisposti i premi di produzione previsti dalla vecchia legge.

La proposta è stata illustrata dal compagno De Grada il quale ha sottolineato che negli ultimi tempi la frequenza nelle sale cinematografiche italiane è diminuita di circa 100 milioni di biglietti annui, determinando una seria crisi in un settore di notevole rilievo dell'attività industriale e commerciale. Dopo l'approvazione della legge sulla produzione cinematografica, la Camera ha poi ripreso il dibattito sul bilancio dell'Agricoltura con i discorsi degli on. COPPINI, G. DE CAVALLERE (monarchico), SANGALLI (dsci), VALORI (psdi), MINASSI e ALDISIO (dc).

## La Manganò sostituisce la Lollobrigida in «Jovanka»

L'attrice Silvana Manganò, moglie del produttore Du De Laurentis, è stata scritturata per interpretare il ruolo di Jovanka nel film *«Jovanka»* di G. De Grada, in sostituzione di Gina Lollobrigida, che si è dichiarata affetta da grave esaurimento nervoso. La scelta della protagonista di Jovanka è caduta su Silvana Manganò, secondo quanto si dice negli ambienti cinematografici, soprattutto per le insistenze del regista Martin Ritt.

# A Roma una rassegna dei «film dimenticati»

Il cinema Raito di Roma, con la collaborazione avvertita di un gruppo di cineasti, ha organizzato una rassegna cinematografica «Chiamata Chiamata», che si sta gradualmente trasformando in un locale di cultura, sentiva la mancanza nella capitale di un locale che potesse riunire i cineasti e i cineamatori, riassumendo vecchi film raccolti in c.c. panorama, offre al pubblico un repertorio selezionato. Rossellini, De Sica, Visconti, Renoir, Olivier, Carné sono tra i nomi che ricorrono con maggiore frequenza in un pregevole cartellone. Tuttavia, gli organizzatori dell'iniziativa, mettendo da parte i film che hanno ottenuto in passato, il plauso delle grandi platee, tentano un coraggioso esperimento: saranno presentate, infatti, alcune opere cinematografiche di particolare valore artistico e problematico, passate quasi inosservate nelle trascorse stagio-

regista di Vera Viala, uno dei rari film, onesti e rispettosi della verità storica, conserati dalla cinematografia americana. La resistenza anticomunista del popolo cinese K. H. Heppner ne è l'interprete. Una eccezionale e impressionante, deromero, infine, quella di 022, col film *Il diritto di uccidere* (trattezzato *Pauro senza perché*), la migliore e più personale creazione di N. Chelias Ray, autore di *I bassifondi* di San Francisco, Giorenzi bruciati. La donna del bandito e Vittoria amara. Il soggetto ha le movende di un racconto poliziesco, ma Ray ha giocato una posta più alta, l'irrimediabile Bogart e la punizione di G. Graham annoiano una vicenda, nella quale i tabù di una società puritana e livellata vengono messi sotto accusa con un'analisi impetuosa e con una scarna aderenza statistica al tema.